

DESCRIZIONE DEL GIARDINO

DI

VILLA LITTA

IN LAINATE

Cenni storici della villa e del suo giardino



ScienzaViva in giardino

Orti botanici e giardini di delizia. Antichi saperi e nuove pratiche per la diffusione della cultura scientifica

© - Copyright ReGiS – 2023

GIARDINO DI VILLA LITTA

Comune: Lainate, Largo Vittorio Veneto, 12

Data: sec. XVI - sec. XVIII

Dimensione: 4 ha

Tipologia d'impianto: giardino all'italiana

Descrizione sintetica

Il complesso di Villa Visconti Borromeo Litta è composto dall'omonima residenza e dal suo giardino, oggi adibito a parco pubblico, parzialmente aperto quotidianamente al pubblico (parco paesistico, con serra e carpinata) e parzialmente ad accesso regolamentato, visitabile solo a pagamento (Ninfeo e Giardini all'italiana).

Si tratta di uno degli esempi più notevoli di giardino barocco del nord Italia, voluto da Pirro I Visconti Borromeo, per destare, fin dal XVI secolo, l'interesse e lo stupore dei visitatori attraverso la creazione di un ninfeo ("edificio di frescura" caratterizzato da una successione di grotte artificiali, decorate da stalattiti in tufo, conchiglie e pietre dure, e stanze rivestite a mosaici di ciottoli bianchi e neri o dipinti), del giardino all'italiana, dell'ampio bosco paesaggistico, di un "teatro di verzura", di siepi e strutture architettoniche e scultoree, come le due fontane, le limonaie e le serre per le prime sperimentazioni botaniche.

Elementi emergenti oggi

Il Ninfeo, le serre liberty, i giardini all'italiana, le settecentesche fontane di Galatea e di Nettuno, i bossi bicentenari.

Libri che ne parlano

AA.VV., *Tenimento di Lainate col palazzo e luoghi di delizia*, Lainate Archivio Weill - Weiss, grafiche ABBA, febbraio 2015

AA.VV., *Villa Lainate* - Milano, tipografia Bravetta, 1840

Airaghi, P., *Nove comuni nelle cartoline d'epoca dal 1900 al 1960: Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano Milanese, Rho, Vanzago*: vol. 2, 1991.

Anzani, A., *Lainate: la sua gente, la sua storia*, Industrie Grafiche Nord Milano, 1995.

Anzani, A., Benzo, E., *Villa Borromeo Visconti Litta Lainate*, Grafiche Abba, 1999.

Benzo, E., Anzani, A., Pagani, C., *Villa Borromeo Visconti Litta a Lainate: arte, storia, cultura, architettura e giardini, restauro*, Comune di Lainate, 2002.

Bossi, M., Geroni, A., Patruno, G., Boriani, M., Giambruno, M.C., *Parco Villa Litta di Lainate: Restauro Architetture Vegetali*, 1991.

Ferrario, P., *Villa Litta nel Settecento: Lainate - Milano: nel segno dei Lumi*, BetaGamma, Viterbo, 2012.

La Loggia, B. M., *Automi e giochi d'acqua nei trattati dall'VIII al XVIII secolo: il caso di Villa Borromeo Visconti Litta a Lainate*, tesi di laurea specialistica, relatore Paolo Carpeggiani; correlatore Alessandra Coppa, Politecnico di Milano, Milano, 2007/08.

Tracce d'archivio

Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli", Milano, *Pianta del Palazzo e Luoghi di delizie in Lainate, dei Rustici annessi, e dei casaggetti del macchinista idraulico e Botanici*, 1840.

ASMi, Catasto, Mappe del Catasto Teresiano, 3453, f. 13

ASMi, Catasto, Mappe del Catasto Lombardo Veneto, 2910, f. 8

ASMi, Catasto, Mappe del Catasto Lombardo Veneto, 2910, f. 1

ASMi, Catasto, Mappe, Nuovo Catasto Terreni, 233, f. 8

Scienza in giardino

L'ingegneria idraulica dei giochi d'acqua, la collezione botanica di orchidee

Descrizione del complesso

Il complesso di Villa Litta fu ideato alla fine del XVI secolo dal Conte Pirro I Visconti Borromeo, che si avvale della collaborazione di alcuni dei migliori artisti lombardi del periodo per creare il meraviglioso "Palazzo delle Acque", o Ninfeo, luogo di frescura e di grande suggestione come sfondo dei giardini all'italiana. Con il passaggio di proprietà alla famiglia Litta, attraverso le nozze di Paola Visconti Borromeo con il Marchese Antonio Litta nel 1745, la residenza raggiunse il massimo splendore, grazie agli imponenti lavori di aggiornamento stilistico e di

ampliamento dei giardini in stile francese, contornati dalla Galleria di Carpini.

Sul retro della Villa si apre il grande *cannocchiale prospettico* che, oltrepassata la Rotonda di Mercurio, l'Atrio dei Quattro Venti del famoso Ninfeo – progettato da Martino Bassi – e l'impianto quadripartito con la scenografica fontana di Galatea – opera dei ticinesi Francesco e Donato Carabelli – giunge sino all'Esedra del muro perimetrale, in cui si può ammirare il gruppo scultoreo del Ratto di Proserpina, attribuito alla scuola del Giambologna.

La maggiore attrattiva del giardino è costituita dagli scenografici giochi d'acqua che, secondo l'ingegnoso progetto dell'ingegnere militare Agostino Ramelli, azionati da esperti maestri fontanieri, allietano gli ospiti lungo la Galleria delle Romane, nell'Atrio ottagonale, nelle stanze del Ninfeo – decorate a mosaico di ciottoli dipinti da Camillo Procaccini – o nell'emiciclo delle grotte.

A ridosso del giardino paesistico, trasformato nell'800 secondo lo stile inglese da Luigi Canonica coadiuvato dal botanico Linneo Tagliabue, si possono oggi ammirare anche le meravigliose Serre Liberty che ospitano una ricca collezione di orchidee, con varietà provenienti da tutto il mondo.

Dopo i primi lavori, affidati all'architetto Giuseppe Tramajoni, dagli anni Settanta del XX secolo il Comune di Lainate avviò un vero e proprio programma di recupero e valorizzazione dell'intero complesso, anche grazie alla preziosa collaborazione dell'associazione di volontariato "Amici di Villa Litta di Lainate", operante in loco dal 1990.

Caratteri botanici storici

Pur non avendo alberi facenti parte del Censimento degli Alberi Monumentali a livello nazionale, nel giardino di Villa Visconti Borromeo Litta si può riscontrare la presenza di molti esemplari di notevole importanza, sia per età, che per dimensione e specie. Tra questi vanno annoverati: alcuni notevoli esemplari di

cedri (*Cedrus deodara*, *Cedrus libani* "Atlantica Glauca") e bagolari (*Celtis australis*) nel giardino all'inglese; alcune piante di *Liquidambar styraciflua* riscontrabili sia nel giardino all'inglese che nel giardino formale; alcune grandi magnolie sempreverdi (*Magnolia grandiflora*).

Si segnala inoltre un notevole esemplare di Ginkgo (*Ginkgo biloba*) che si erge maestoso nel giardino formale, vicino alla Fontana di Galatea.

Va, infine, ricordata la presenza di due notevoli architetture vegetali, ossia la Carpinata, costituita da 300 esemplari di carpino bianco (*Carpinus betulus*), che si sviluppa, con una lunghezza complessiva di 800 metri, a chiudere su tre lati il Giardino delle Esperidi, e la quinta vegetale di tassi (*Taxus baccata*) che costituisce il Teatro di Verzura sul lato occidentale della Villa.